

Farsettiarte
DAL 1955



IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

PRATO, 10 APRILE 2025



S. MARGARITA

Farsettiarte
DAL 1955

IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

ASTA PRATO
Giovedì 10 Aprile 2025

ASTA N. 261 I

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, orologi, argenti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, orologi, argenti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, gioielli, orologi, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500.

Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta almeno un giorno prima dell'asta oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400

- Stefano Farsetti

- Sonia Farsetti

- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 23 Aprile 2025. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 23 Aprile 2025 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi di un trasportatore con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:

Autotrasporti Il Marzocco

Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Giovedì 10 Aprile 2025, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

I SESSIONE

Dal 5 al 10 Aprile

orario dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00 (festivi compresi)

ultimo giorno di esposizione
Giovedì 10 Aprile, ore 10,00 - 12,30

Lotti 1 - 137

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare palette per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della palette, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempimento l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempimento la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I scaglione da € 0.00 a € 80.000,00	28,00 %
II scaglione da € 80.000,01 a € 350.000,00	25,50 %
III scaglione oltre € 350.000,00	22,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Il Diritto di seguito, quando dovuto, verrà posto a carico del Venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118, attuativo della Direttiva 2001/84/CE. Il Diritto di seguito è dovuto nel caso in cui il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato:
 - 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000,01 e € 50.000,00;
 - 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 e € 200.000,00;
 - 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 e € 350.000,00;
 - 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 e € 500.000,00;
 - 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore a € 500.000,00.L'importo dovuto non potrà comunque essere superiore a € 12.500.
- 14) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 15) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempimento del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 16) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 17) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 18) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 19) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 20) Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

I SESSIONE DI VENDITA

Giovedì 10 Aprile 2025
ore 15,30

IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

Dal lotto 1 al lotto 137

I CONDITION REPORT VERRANNO RILASCIATI SOLAMENTE PER I LOTTI CON UN PRIMO PREZZO DI STIMA SUPERIORE A € 500

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.



1

Giuseppe Zais (attr. a)

Forno di Canale (BI) 1709 - Treviso 1784

Paesaggio con rovine

Olio su tela, cm 59x78

Già influenzato da Marco Ricci, Zais si specializzò poi in paesaggi del genere arcadico-pastorale divenendo allievo dello Zuccarelli a Venezia e seguendone lo stile. Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



1

2

Scuola francese del XVIII secolo

Paesaggio roccioso con torre e figure

Olio su tela, cm 293x106,5

Il dipinto denota una cultura paesaggistica affine a quella di Charles François Grenier de Lacroix detto Lacroix de Marseille (morto nel 1782), allievo di Claude Joseph Vernet.

Cadute di colore.

Stima € 1.400 / 1.800



2



3



5



4

3
Scuola veneta del XVII secolo
Madonna col Bambino

Olio su tela, cm 80x61,5
Restauri.

Stima € 900 / 1.300

4
Scuola emiliana del XVII secolo
Pietà

Olio su tela, cm 96,5x71,5

Stima € 900 / 1.300

5
Ignoto del XIX secolo
Madonna col Bambino e San Giovannino

Olio su tavola, cm 44x32,5

Copia dell'opera di Raffaello Sanzio *Madonna col Bambino e San Giovannino* detta "Madonna del Cardellino", Galleria degli Uffizi, Firenze.

Stima € 1.400 / 1.800



6

6
Scuola veneta del XVII secolo
San Filippo Neri

Olio su tela, cm 27x21,5, ovale

Stima € 600 / 800

7
Scuola lombarda inizio XVII secolo
Cristo con i simboli della Passione

Olio su tela, cm 47x34,5

Restauri.

Stima € 1.400 / 1.800

8
Scuola senese del XVI secolo
Maddalena orante

Olio su tela, cm 121x86

Stima € 2.800 / 3.400



7



8



9



10

9
Scuola emiliana del XVI secolo
Adorazione dei pastori

Olio su tela, cm 45,5x57

Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500

10
Scuola emiliana fine XVII
secolo

Madonna col Bambino (Assunta)

Olio su tela, cm 58x46,5

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



11

11
Scuola lombarda del XVII secolo

Interno di cucina con figure

Olio su tavola, cm 54x73,5

Il dipinto appartiene al genere di interni che trovò fortuna anche nella pittura fiamminga.

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500

12
Scuola emiliana del XVII secolo

Concerto di Angeli

Olio su tela, cm 97,5x88,5

Stima € 2.500 / 3.500



12



13

13
Philipp Peter Roos, detto
Rosa da Tivoli (attr. a)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Coppia di dipinti raffiguranti
Pastori con gregge

Olio su tela, cm 75x102,5 ognuno
 Figlio di Johann Heinrich Roos,
 famoso pittore tedesco di animali,
 giunse a Roma nel 1677 dove studiò
 presso Giacinto Brandi. Nel 1684-85
 acquistò una casa presso Tivoli, da
 qui il soprannome, dove ebbe modo
 di sviluppare i soggetti più famosi
 che raffigurano animali con i propri
 mandriani nella campagna romana.

Stima € 2.000 / 3.000

14
Scuola veneta fine XVIII
secolo

Paesaggio

Olio su tela, cm 60x94,5

Restauri.

Stima € 800 / 1.000



14

15
Vittorio Amedeo Gaetano
Cignaroli (attr. a)

Torino 1730 - 1800

Paesaggio arcadico

Olio su tavola, cm 105,5x49,5

Restauri.

Stima € 800 / 1.000



16

16
Scuola italiana del XVII secolo
Paesaggio campestre con pastore
e armenti

Olio su tela, cm 102x89
Restauri.

Stima € 1.600 / 2.000



17

17
Scuola Italia settentrionale
del XVII secolo
Paesaggio fluviale con barca e
figure

Olio su tela, cm 83,5x96
Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



18

18
Scuola italiana fine XVII
secolo
Paesaggio con pastori

Olio su tela, cm 35x42,5
Restauri.

Stima € 800 / 900



19



21



20

19

Icona del XIX secolo

San Giorgio e il drago

Olio su tavola a fondo oro, cm 43x35

Stima € 900 / 1.300

20

Icona inizio del XIX secolo

Storia di Santo Vescovo in dodici episodi a imitazione della Via Crucis

Olio su tavola a fondo oro, cm 62,5x53,5

Stima € 1.500 / 2.000

21

Icona fine XVIII secolo

Vergine in trono e Cena in Emmaus

Olio su tavola a fondo oro, cm 71,5x64

Stima € 1.800 / 2.400



22

22
Icona del XVIII secolo
Santa

Olio su tavola a fondo oro, cm 74,5x47

Stima € 1.800 / 2.400



23

23
Icona fine XVIII secolo
San Giovanni Battista

Olio su tavola a fondo oro, cm 66,5x50

Reca scritta: IO[ANNES] PRODROMOS
 (Giovanni il Precursore).

Stima € 1.800 / 2.400



24
Icona del XVII secolo
Trasfigurazione di Gesù

Olio su tavola a fondo oro, cm 42x30

Stima € 2.000 / 3.000

24



25



26

25
Politico russo da viaggio del
XIX secolo

Veronica e Cristo risorto

Tempera su tavola a fondo oro,
cm 48x78

Storie di Cristo e Santi nelle valve
laterali.

Stima € 2.800 / 3.400

26
Icona bizantina del XVII
secolo

Presentazione della Vergine al
Tempio

Olio su tavola, cm 51,5x40

Stima € 3.500 / 4.500



27

27

Scuola veneto-dalmata fine XVI secolo
Madonna col Bambino, San Nicola e San Cristoforo

Olio su tavola a fondo oro, cm 43,5x54

La tavola riprende i modelli della pittura sacra
quattrocentesca di ambito veneziano.

Stima € 3.500 / 4.500



28

28

Arcangelo Salimbeni (attr. a)

Siena, notizie dal 1561 al 1580

San Giovanni Battista

Olio su tavola, cm 42x27,5

Reca una comunicazione scritta di Pietro Torriti in data 10 luglio 1992.

Pietro Torriti ha avanzato

l'attribuzione della tavola al periodo iniziale del pittore Arcangelo

Salimbeni, quando ancora questi

si trovava sotto il forte influsso del

Beccafumi, avanti dell'evoluzione del suo stile verso gli esempi del Vasari e

dello Zuccari.

Stima € 1.400 / 2.000



29

29

**Scuola emiliana seconda
metà del XVI secolo**

Maddalena mirrifora

Olio su tavola, cm 47,5x36,5

Restauri.

Stima € 3.000 / 4.000



30

30
Scuola emiliana del XVI secolo
Natività con due Santi francescani, pastori e
annuncio ai pastori sullo sfondo

Olio su tavola, cm 191,5x126,5

Reca al centro a destra il monogramma: B.P.

Già attribuito a Martino Bonfini.

Restauri.

Stima € 5.500 / 6.500



31

31

Ignoto pittore marchigiano del XVI secolo
Angelo annunciante e Madonna annunciata
(Annunciazione dello studiolo)

Olio su tavola centinata, dittico, cm 162x61 e cm 161x59
La precedente attribuzione orale a Lorenzo Lotto sembra da respingere in quanto, al di là della qualità del dipinto, non corrisponde alla tipologia stilistica del pittore. Si vedano infatti le radicali differenze rispetto alle *Annunciazioni* del Lotto: quella con l'Angelo annunciante e Vergine annunciata di Jesi, Pinacoteca Civica, e quella di Recanati, Pinacoteca Civica.

Qualche ricordo del Lotto si potrebbe più facilmente vedere nell'Angelo ma quello del nostro pittore è più "manieristico" di quelli di Lotto. Più vicino appare l'Angelo della lunetta della Visitazione sempre a Jesi (Lorenzo Lotto nelle Marche. Il suo tempo, il suo influsso, catalogo a cura di Paolo dal Poggetto e Pietro Zampetti, Ancona, 4 luglio - 11 ottobre 1981, Centro Di Editore, Firenze, 1981, p. 334, n. 83).

Restauri.

Stima € 9.000 / 13.000



32

32

Paolo Caliari detto il Veronese (cerchia di)

Ultimo quarto del XVI secolo

Madonna col Bambino, San Giuseppe e Santi

Olio su tela, cm 183x130,5

Il dipinto, già attribuito al Giolfino, denota nella composizione e nell'uso del colore una derivazione dai modelli del Veronese. In particolare si vedano *La Sacra Famiglia con Santa Caterina*, San Pietroburgo, Ermitage, *La Sacra Famiglia con Santa Caterina e San Giovannino*, Treviso, Villa Maser, Stanza del Cane, *La Madonna della pappa*, Treviso, Villa Maser, Stanza della Lucerna, *Sacra Famiglia con Santa Caterina e Santa Elisabetta*, New York, Collezione Hickox, *Sacra Famiglia con Santa Barbara e San Giovannino*,

Firenze, Uffizi, *Sacra Famiglia con San Giovannino e San Giorgio*, Oxford, Ashmolean Museum, *Sacra Famiglia con San Giovannino*, Venezia, Chiesa di San Barnaba, *Sacra Famiglia con San Giovannino*, Amsterdam, Rijksmuseum, *Madonna col Bambino, una Santa Martire e San Pietro*, Vicenza, Museo Civico, tutte opere in cui il tema sacro si carica di un impianto quasi teatrale.

Bibliografia di riferimento: Terisio Pignatti, Veronese, *L'opera completa*, Alfieri, Venezia, 1976, tavv. 3, 108, 109, 110, 111. Restauri.

Stima € 4.000 / 6.000



33

33
Scuola Italia centrale fine XVI secolo
Madonna incoronata con Santa Caterina
d'Alessandria e Sant'Antonio Abate

Olio su tavola centinata, pala d'altare, cm 218,5x156,5
La pala appartiene attendibilmente alla larga area dei
pittori marchigiani influenzati dalla cultura veneta e da
Lorenzo Lotto.
Restauro.

Stima € 7.500 / 9.500

34

Francesco Morandini detto il Poppi (attr. a)

Poppi (Ar) 1544 ca. - Firenze 1597

L'Arcangelo Gabriele (Angelo annunciante)

Olio su tavola, cm 63x34,8

Expertise scritta di Simone Giordani, senza data.

Simone Giordani ha riferito questo dipinto su tavola a una complessa "pala d'altare architettonica nella quale l'Angelo Annunziante e la Vergine affiancavano un elemento centrale", avvicinandola stilisticamente alla *Madonna della cintola* del Duomo di Cortona, 1596 circa. I colori cangianti e luminosi della veste sono tipici del Manierismo fiorentino.

Stima € 4.000 / 6.000



34

35

Polidoro da Lanciano (attr. a)

Lanciano (Ch) 1515 - Venezia 1565

Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm 50x42,5

Polidoro da Lanciano, pittore di origine abruzzese, fu molto attivo a Venezia dal 1536 all'anno della morte, 1565, data indicata nel libro dei defunti di San Pantaleone. Egli fu un prolifico pittore, nonostante la sua morte a cinquant'anni, specializzato in dipinti raffiguranti *Madonna col Bambino* e *Sacra Famiglia*, nello stile strettamente ispirato ai dipinti di Tiziano. Sulla sua pittura la bibliografia è molto ampia: Vasari, Boschini, Ridolfi, Bottari e Berenson. Bibliografia di riferimento: Thieme / Becker, Allgemeines Lexikon, der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart, Seeman, Lipsia, 1999, vol. 27/28, pp. 206, 207.

Stima € 4.000 / 6.000



35



36

36

Giovan Battista Crespi detto il Cerano (bottega di)

Romagnano Sesia (No) 1573 - Milano 1632

Lucrezia

Olio su tela, cm. 101,5x76,5

Storia: Collezione privata, Firenze (2001); Collezione privata

Bibliografia: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, Aión, Firenze, 2005, pp. 58, 59, n. 49, illustrato.

Oltraggiata da Sesto, il figlio dell'ultimo dei sette re di Roma, Lucrezia non volle sopravvivere e si tolse la vita affondandosi nel petto il pugnale, come è raffigurata in questa interpretazione crudamente drammatica del momento del suicidio. Già ritenuta ascrivibile all'ambito napoletano e vicina alla cerchia di Giacomo Cestaro per tradizione orale, non appare da escludere l'ipotesi che il dipinto sia da inserire nel

repertorio di opere annesse alla bottega di Giovan Battista Crespi detto "il Cerano" (1573-1632).

L'allargamento di orizzonti emerso dall'analisi della sua cerchia, costituita da varie individualità tra cui il fratello Ortensio, la sorella Giulia, più tardi la figlia Camilla e dopo il cognato Melchiorre Gherardini, tutti proscrittori dei modelli del Cerano, permette di proporre l'ascrizione di quest'opera a una tra le varie personalità che gravitavano intorno al "marchio" Cerano, in considerazione della stretta analogia esistente tra il volto di questa Lucrezia, quello della *Morte di Lucrezia*, assegnata da Mario Rosci e poi da Federico Cavaliere all'ambito di Cerano, e infine alla *Lucrezia* dell'Ambrosiana di Gherardini (F. Cavaliere, Tra collaboratori, allievi, seguaci, in *Il Cerano 1573-1632*. Protagonista del Seicento lombardo, a cura di M. Rosci, Milano, 2005, p. 35, fig. 6, con bibliografia precedente).



37

Comune a queste opere è l'interpretazione caricata del dramma, espressa soprattutto attraverso la maschera scomposta del viso plasmata nella luce e il parziale abbandono delle striature velate di colore a costruzione della forma usate da Cerano, in favore di una materia cromatica più densa e mescolata, possibile apertura all'incipiente movimento barocco. È la luce a brillare negli occhi umidi della matrona, sulla grossa spilla sopra la cintura, lungo la fila delle perle cucite sull'orlo della sopravveste e poi sul grosso rubino che tiene la penna tra i capelli, brani svolti in punta di pennello, come i ricami dorati della veste, concepiti diversamente rispetto all'esecuzione dedicata alla camicia, e a quella del mantello in cui i panneggi sono ordinati in pieghe larghe e la materia appare densa e compatta.

Stima € 4.000 / 6.000

37

Scuola emiliana fine XVI secolo Re del Vecchio Testamento

Olio su tela, cm 91,5x115,5, ovale

Questo dipinto a olio su tela sembrerebbe da ascrivere all'ambito di Sebastiano Filippi detto il Bastianino (Ferrara 1532-1602), già collaboratore del padre e del fratello per le *Sale dei giochi* nel Castello degli Estensi.

Successivamente influenzato da Michelangelo, dopo un soggiorno a Roma, di cui si nota l'effetto nella decorazione del Duomo di Ferrara. Nell'ultima fase della sua vita si volse invece verso la pittura veneta e in particolare verso Tiziano.

Restauri.

Stima € 9.000 / 13.000

Giuliano Bugiardini (attr. a)

Firenze 1476 - 1555

Giuditta decapita Oloferne

Olio su tavola, cm 91,5x73,5

Bibliografia: Archivio Fotografico Fondazione Federico Zeri, n. 33892 (con indicazione cronologica 1545-1555).

Stima € 12.000 / 16.000

Di questo modello di *Giuditta decapita Oloferne* nella Fototeca Zeri si trovano tre versioni delle quali la nostra è indicata con il numero di catalogazione 33892. Zeri confermò in una comunicazione orale al proprietario che l'attribuzione a Bugiardini poteva essere sostenibile e indicava nella versione di Palazzo Abatellis, Galleria Regionale, Palermo, l'eventuale primo modello, aggiungendo però che dalla fotocopia non era possibile stabilire il grado di rapporto tra le due. Una terza replica al Musée des Beaux-Arts di Chambéry, è attribuita a Bugiardini da Philip Pouncey. Zeri segnalava anche la variante di Palazzo Pitti, Firenze, attribuita unanimamente a Jacopo Ligozzi (datata 1602). Nella rivista *La critica d'arte*, anno XVII, 1970, fascicolo 114, pp. 72-80, Anna Rosa Masetti ha ipotizzato che tutte queste diverse repliche potrebbero essere derivate da una perduta versione di Raffaello Sanzio, da cui sia quella del Ligozzi che le due attribuite al Bugiardini sarebbero derivate.



39

Orsola Maddalena Caccia (attr. a)

Moncalvo (At) 1596 - 1676

Sacra Famiglia

Olio su tavola, cm 76x60

Restauri.

Stima € 16.000 / 20.000

Figlia maggiore del pittore Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, Maddalena fu avviata al voto di suora nel 1620 circa. Formatasi sotto l'insegnamento paterno fu sua collaboratrice in numerose pale d'altare. La sua fase giovanile si caratterizza per uno stile improntato alla gentilezza domestica e alla devozione religiosa come nella pala con *La nascita della Vergine*, ora alla Pinacoteca di Pavia. Nella fase tarda la sua pittura diviene più manierata. La nostra tavola, con la *Sacra Famiglia* posta su un pavimento infiorato, rappresenta bene il tono di dolcezza domestica della sua pittura.



40

Orazio Samacchini (bottega di)

Bologna 1532 - 1577

Le quattro Virtù che reggono il mondo

Olio su tela, cm 143,5x100

Stima € 10.000 / 15.000

Opera di notevole importanza iconografica questo dipinto raffigurante *Le quattro Virtù che reggono il mondo* (Misericordia, Verità, Giustizia, Pace), deriva da un dipinto di Orazio Samacchini particolarmente interessante per indicare il sincretismo tra la religione cattolica e la cultura classica. Il dipinto, come un "emblema" del riuso di simboli classici da parte dell'iconografia cattolica rinascimentale, era conosciuto attraverso un'incisione di Agostino Carracci (1557-1602) nella quale, oltre la data 1579, era riportata la scritta "F.A.HORATII SAMACHINI IN A.F." e sul margine "MISERICORDIA ET VERITAS OB[V]IAVERUNT ET PAX OSCULATAE SUNT". In un'altra tiratura la data è 1580. L'epigrafe è stata tratta dalla Bibbia, David, Salmo, 84.

L'identificazione delle Quattro Virtù è data dai loro attributi: la *Misericordia*, qui intesa come *Carità Romana* che nutre col suo latte quattro bambini, la *Verità* che nuda risplende con il sole sulla fronte e un libro in mano, la *Giustizia* che regge con la mano destra la bilancia e infine la *Pace*, alata con un caduceo sollevato con la mano sinistra. Per simbolismo allegorico la *Giustizia* tiene nella destra anche un fascio con scure e la *Pace* appunto il caduceo, bastone alato che era però attribuito del dio greco Hermes (Mercurio). La *Verità* tiene poi il piede sulla sfera, globo del mondo. Questa ridondanza di simboli denota dunque una cultura rinascimentale composita, dalla Bibbia all'iconografia classica antica, segno appunto di una complessità allegorica. Del dipinto originale del Samacchini sembra non esista la versione pittorica ma un disegno di sua mano nella collezione dell'Albertina di Vienna che rappresenta il modello originale in tutti i dettagli, dal quale anche la stampa e il nostro dipinto sembrano derivare. Il dipinto quindi è una delle rare testimonianze di un originale forse perduto. Bibliografia di riferimento: Vera Fortunati Pietrantonio, *Pittura Bolognese del '500*, volume secondo, Grafis Edizioni, Bologna, 1986 (per la biografia di Orazio Samacchini);

Diane De Grazia, *Le stampe dei Carracci: con i disegni, le incisioni, le copie e i dipinti connessi*, catalogo critico, Edizioni Alfa, Bologna, 1984, p. 78, nn. 38, 38a (per le stampe e il disegno);

Incisori bolognesi ed emiliani del '600, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Edizioni Associazione per le Arti «Francesco Francia», Bologna, 1973, n. 143 (per la stampa);

Rudolf Wittkower, *Allegory and the Migration of Symbols*, Westview Press, Colorado, 1977 (per il complesso problema delle allegorie rinascimentali).



41

Bottega di Palma il Vecchio seconda metà del XVI secolo

Adorazione dei Pastori

Olio su tela, cm 97x132

Restauro.

Stima € 9.000 / 13.000

Il dipinto è senza dubbio un'opera realizzata nell'ambito della pittura veneta influenzata dai modelli di Palma il Vecchio (Serina 1480 ca.- Venezia 1528). L'iconografia e lo stile del dipinto denotano una vicinanza a opere di Palma come la *Sacra Famiglia*, già Berlino, Dahlem, Staatliche Museen, per la testa di San Giuseppe e della Vergine, per il Bambino la *Madonna con San Giovanni Battista e Santa Caterina* (1514-1515), Dresda, Gemäldegalerie. Per la testa del pastore, con il caratteristico scuro sul fondo a ritagliare il profilo della testa, si veda la *Madonna con i Santi Maria Maddalena, Giovanni Battista, Caterina e un committente*, già a Lugano, collezione Thyssen-Bornemisza. Questo tipo di composizione appartiene dunque al gruppo di *Sacre Conversazioni* dipinte da Palma nel periodo dal 1515 al 1525, alcune delle quali già assegnate a Bonifacio Veronese de' Pitati (1487-1553) e bottega, alla quale anche la nostra si può avvicinare.

Bibliografia di riferimento: Philip Rylands, Palma il Vecchio. L'opera completa, Mondadori, Milano, 1988, pp. 54, 207, 208, nn. 21, 22, 26, 28, 29.





42

42
Scuola romana del XVII secolo
Natura morta con frutta e fiori

Olio su tela, cm 47x58

Il dipinto mostra affinità formali con le nature morte di Pietro Paolo Bonzi (noto come Gobbo dei Carracci, 1576-1636) e Agostino Verrocchi (1586-1659).

Bibliografia di riferimento: Luigi Salerno, *La natura morta italiana 1560-1805*, Bozzi, Roma, 1984, pp. 92-103.

Stima € 4.500 / 5.500



43

43
Scuola Italia settentrionale
del XVII secolo
Natura morta con pesci e ortaggi

Olio su tela, cm 61x85,5

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



44

44

Baldassarre de Caro

Napoli 1689 - 1750

Natura morta con selvaggina

Olio su tela, cm 65,5x101

Firma in basso a sinistra: BDCaro Di[p].

Baldassarre de Caro, prolifico pittore di nature morte, già scolaro del Belvedere ed esponente di spicco della scuola napoletana, specializzato in quadri con selvaggina, usava firmare le sue tele con il monogramma BDC, presente anche nella nostra.

Bibliografia di riferimento: Luigi Salerno, *La natura morta italiana, 1560-1805*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1984, p. 257, nn. 70.2-70.3.

Restauri.

Stima € 7.000 / 9.000



45

45

Scuola fiamminga del XVII secolo

***Natura morta allegorica con paesaggio e arcobaleno
e Natura morta allegorica con rovine architettoniche
e figura femminile alata***

Olio su tela, cm 116x196 ognuno

Tradizionalmente ascritte a scuola fiamminga, le due grandi e importanti nature morte allegoriche mostrano alcuni riferimenti a pittori italiani del genere di area lombarda, come le tele di Antonio Rasio (Brescia, fine del XVII secolo).

Stima € 18.000 / 28.000





46

46

Tobias Stranover o Stranovius (attr. a)

Sibiu 1684 - Bath 1756

Natura morta con frutta, pappagallo e serpente

Olio su tela, cm 81,5x111

Pittore di nascita rumena ma di cultura franco-fiamminga, Stranovius si caratterizza per le grandi composizioni di uccelli e frutta.

Stima € 4.000 / 5.000



47

47
Scuola fiamminga fine XVI secolo
Natura morta con frutti, vaso e fiori

Olio su tela, cm 77x94,5

Restauri.

Stima € 5.000 / 6.000



48

48

Baldassarre de Caro

Napoli 1689 - 1750

Due opere raffiguranti *Natura morta con uccelli*

Olio su tela, cm 36,5x57 ognuno

Lettera di Federico Zeri in data 1 novembre 1992.

Bibliografia: La natura morta in Italia, a cura di Federico Zeri e Domenico Porzio, Electa, Milano, 1989, tomo II, pp. 958, 959, tavv. 1165, 1166.

I due dipinti *Natura morta con uccelli* sono stati ascritti al napoletano Baldassarre de Caro da Federico Zeri e riprodotti in La natura morta in Italia, a cura di Federico Zeri e Domenico Porzio.

Stima € 4.000 / 6.000





49

49

Nicola Casissa

Attivo a Napoli fino al 1731

**Mazzo di fiori in un vaso di
cristallo**

Olio su tela, cm 47,5x36

Monogramma in basso a destra: NCF.

Expertise Galleria d'Orlane, Gianluca
Bocchi, senza data.

Stima € 6.000 / 8.000



50

50

Adeodato Zuccati (attr. a)

Attivo a Bologna nel XVII secolo

Natura morta

Olio su tela, cm 62,5x49,5

Zuccati fu un artista attivo a Bologna
nel XVII secolo con una produzione
di nature morte raffiguranti fiori.

Stima € 5.500 / 7.500



51

51

Antonio Gianlisi (attr. a)

Rizzolo (Pc) 1677 - Cremona 1727

Natura morta

Olio su tela, cm 114x160

Ricordato dalle fonti come eccellente pittore di nature morte, molto probabilmente terminò la sua formazione a Parma presso Felice Boselli. Nel 1697 si trasferì a Bergamo dove entrò in contatto con gli artisti dell'ambito di Evaristo Baschenis, tra i quali Bonaventura Bettera e Antonio Mara detto lo Scarpetta, dai quali riprende l'impostazione delle composizioni con tendaggi, tappeti e strumenti musicali.

Stima € 6.500 / 8.500



52

52
Louis Dorigny (attr. a)

Parigi 1654 - Verona 1742

Il sogno di Giacobbe

Olio su tela, cm 105x159,5

Nipote di Simon Vouet, fu discepolo

di Le Brun; giunse a Roma nel 1672, incontrando notevole successo.

Nel 1704 rientrò a Parigi, dopo aver operato a Venezia, Vicenza e Verona, dove dipinse le tele della Cappella dei Notai.

Molto attivo come frescante, quindi in rapporto con la pittura veneta del primo Settecento, ebbe influenza sulla formazione di Pietro Rotari e Giambettino Cignaroli.

Il tema del *Sogno di Giacobbe* viene qui trattato secondo un tono tipicamente pastorale, diverso per il contenuto ma simile per lo stile nelle decorazioni di figure di Palazzo Trissino a Vicenza.

Bibliografia di riferimento: N. Ivanoff, Un profilo di Ludovico Dorigny, in *Arte antica e moderna*, 1963.

Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500



53

53
Pittore fiammingo inizio XVIII secolo

Ragazzo che beve dal cappello (Allegoria della Sete)

Olio su tela, cm 60x80

Stima € 1.200 / 1.800

54

**Scuola fiamminga del
XVII secolo**

**Marina con vascello in carenaggio
e torre**

Olio su tela, cm 48,5x67,5

La bandiera del vascello è quella
dell'Olanda.

Restauri.

Stima € 1.000 / 1.500



54

55

**Pittore fiammingo del
XVIII secolo attivo in Italia**

**Scena arcadica con omaggio alla
statua di Bacco**

Olio su tela, cm 78,5x97

Il dipinto raffigura una scena
arcadica con una donna che offre
un omaggio di fiori a una statua di
Bacco dietro alla quale si nota, tra le
rovine, un vaso dipinto con Bacco e
Arianna.

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



55



56

56

Scuola fiamminga del XVII secolo

Interno di locanda con scene di vita

Olio su tavola, cm 73,5x108,5

Il dipinto sembra attendibilmente opera di un pittore della scuola di Haarlem, in rapporto stretto con le "scene di genere" simili di Isaak van Ostade (Haarlem 1621-1649) e di Cornelis Bega (Haarlem 1631-1664), si vedano le teste dei personaggi molto vicine a quelle del dipinto di Bega, *Merry company in a tavern*, 1661 ca., Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles, inv. n. 3369.

Bibliografia di riferimento: *Masters of Seventeenth-Century Dutch Genre Painting*, a cura di Peter C. Sutton, Philadelphia Museum of Art, 1984, pp. 132-134, 290, 291, tav. 32, cat. n. 94, tav. 33, cat. 2.

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



57

57
Scuola fiamminga del XVII secolo
Salita al Calvario

Olio su tela, cm 112,5x149,5

Restauri.

Stima € 10.000 / 14.000



58

58

Jan van Huchtenburg (attr. a)

Haarlem 1647 - Amsterdam 1733

Battaglia di cavalleria con città turrita sullo sfondo

Olio su tela, cm 41x48,5

Specialista in dipinti di battaglie con sfondi di paesaggi di ampio respiro van Huchtenburg si caratterizza per l'accento drammatico delle sue composizioni.

Stima € 2.500 / 3.500



59

59

Cornelis de Wael (attr. a)

Anversa 1592 - Roma 1667

Battaglia navale

Olio su tela, cm 58x130

Figlio e allievo di Jan Baptist de Wael, si recò con il fratello Lucas a Genova dove oltre a lavorare per commissioni ecclesiastiche riscosse molto successo nella produzione di dipinti raffiguranti battaglie e scontri a cavallo.

Restauri.

Stima € 9.000 / 13.000



60



61



62

60

Michiel Carree

L'Aia 1657 - Alkmaar 1727

Scena campestre

Olio su tela, cm 48x57,5

Firma in basso al centro: M. Carree.

Importante pittore di "paesaggi animati" Michiel Carree, nato a L'Aia nel 1657 e morto a Alkmaar nel 1727, fu allievo di Nicolaes Berchem, e lavorò anche a Utrecht. Per le composizioni di soggetti arcadico-pastorali in ampie vedute di paesaggi con rovine architettoniche e figure di popolani sembra risentire del clima dei Bamboccianti, anche se la sua presenza a Roma non risulta biograficamente.

Bibliografia di riferimento: Thieme / Becker, Allgemeines Lexikon, der Bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart, Seeman, Lipsia, 1999, vol 5/6, p. 68.

Stima € 2.500 / 3.500

61

Adriaen van der Kabel

Rijswijk 1631 ca. - Lione 1705

Paesaggio con architetture e figure

Olio su tela, cm 58,5x82,5

Reca firma in basso a destra: K[abel].

Cadute di colore e restauri.

Stima € 2.000 / 3.000

62

Jacob van Hal (attr. a)

Anversa 1672 - 1750

Omaggio a Diana

Olio su tela, cm 51x55

Scritta illeggibile al centro sul lato destro.

Pittore di formazione e gusto classicista van Hal si distinse nel genere dei soggetti ispirati alla mitologia e alla letteratura classica. Questo *Ommaggio a Diana*, per la composizione scenica "teatrale" e le "belle forme" delle figure muliebri, si avvicina a opere quali *Il bagno di Diana*, *Pan e Siringa*, *Nettuno e Amphitrite*, *Il sacrificio di Listra*, nei quali appaiono anche elementi architettonici e sculture romane antiche.

Stima € 5.000 / 7.000



63

63

Scuola fiamminga del XVII secolo

Sposalizio nel Tempio

Olio su tela, cm 74x135,5

Da notare, oltre alla prospettiva a pianta centrale con doppio colonnato, la presenza di molti personaggi con vesti orientali e moresche, abbastanza rara nell'iconografia tradizionale.

Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500



64

64

Cornelis de Wael (attr. a)

Anversa 1592 - Roma 1667

Scena di vita carceraria

Olio su tela, cm 97,5x142,5

Cornelis de Wael, figlio e allievo di Jan Baptist e fratello di Lucas, completò i suoi studi in Italia. Attivo a Genova come autore di pale d'altare, fu anche un "battaglista" di successo e autore di soggetti militari. Le sue opere furono acquistate per il re di Spagna Filippo III.

Restauri.

Stima € 8.500 / 9.500



65

65
Scuola franco-fiamminga fine XVI - inizio
XVII secolo

Bacchanale con dei e fauno

Olio su tavola, cm 38,5x52

Lievi restauri.

Stima € 3.500 / 4.500



66

66

Paul Brill (attr. a)

Anversa 1554 - Roma 1626 ca.

San Gerolamo penitente

Olio su rame, cm 57,5x73

Dopo una formazione fiamminga ad Anversa, Brill arrivò a Roma nel 1592, egli elaborò, dopo Claude Lorrain e Poussin, quella visione del paesaggio che sboccherà infine nel Romanticismo. Tale concezione trova in questo dipinto un esempio di qualità e unisce alla spazialità del paesaggio marino l'attenzione per la figura, mutuata anche dai Carracci.

Stima € 5.000 / 7.000



67

67

Scuola veneta del XVII secolo

Ritratto di nobile con berretto

Olio su tela, cm 59,5x56,5

Ritratto di notevole qualità pittorica, l'effigiato è attendibilmente un nobile o un funzionario civile, come si deduce dallo stemma, che tuttavia non ha una corona con indicazione del grado, e dal collare con medaglione.

Per lo spessore e la materia cromatica il dipinto sembrerebbe di scuola veneta, anche se il realismo nella raffigurazione del volto riporterebbe alla ritrattistica bolognese.

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



68

68

Scuola toscana del XVI secolo

Ritratto di vecchia con cuffia

Olio su tavola, cm 87,5x68,5

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500

69

Scuola inglese fine XVII secolo
Ritratto di Henry Cromwell con
corazza

Olio su tela, cm 127x102

Restauri.

Stima € 3.000 / 4.000



69

70

Pier Francesco Cittadini detto
il Milanese (attr. a)

Milano 1616 - Bologna 1681

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm 96,5x70,5

Pier Francesco Cittadini (1616-1681), dopo l'apprendistato milanese, si trasferì a Bologna come allievo di Guido Reni e successivamente a Roma entrò in contatto con l'ambiente dei pittori fiamminghi e olandesi che esercitarono un influsso sulla sua pittura sia sul genere del ritratto che della natura morta. Il nostro ritratto, stando alla tradizione della famiglia, sarebbe stato dipinto quando Cittadini aveva cinquantuno anni. Nonostante che certe "secchezze" del volto non corrispondano alla tecnica chiaroscurale del Cittadini, la ricchezza delle dentelle della goletta e della fascia denotano una qualità non comune.

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



70



71

71
Scuola emiliana fine XVI secolo
Ritratto di giovane nobile

Olio su tela, cm 121,5x86,5

Questo "emblematico" ritratto di giovane nobile, che reca in basso il motto "SI POTES [AI] DE ANIMAM SIC PICTA LOQVETVR IMAGO ARTIFICIS TANTVM NON POTVERE MANVS" attendibilmente "ripassato" più tardi, esula dal genere tradizionale del ritratto di corte. L'associazione

dei quattro animali, due pappagalli, una scimmia alla catena e un piccolo capriolo (o daino?) non è casuale e dovrebbe riferirsi simbolicamente al "carattere" del ritrattato e alla sua vicenda di vita.

Restauri.

Stima € 4.500 / 6.500

72

Scuola romana fine XVI secolo

Ritratto di Clemente VIII Aldobrandini

Olio su tela, cm 133x101

L'effigiato è stato identificato con Papa Clemente VIII Aldobrandini, nato a Fano, reggente il soglio pontificio alla fine del Cinquecento. Si tratta di un dipinto iconograficamente raro poiché di questo pontefice risultano solo ritratti e busti di marmo.

Stima € 4.500 / 5.500



72

73

Scuola veneta del XVII secolo

Ritratto di masnadiero

Olio su tela, cm 59,5x56,5

Ritratto di notevole qualità questo *Masnadiero*, come sembra alludere la fascia bianca sotto la berretta rossa, è un "ritratto di carattere" di forza espressiva. Accanto a caratteristiche venete nella cromia, per il realismo rimanda invece alla ritrattistica bolognese del Seicento. Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



73



74

74

Carlo Ceresa (attr. a)

San Giovanni Bianco (Bg) 1609 - Bergamo 1679

Ritratto di prelado con cagnolino

Olio su tela, cm 203,5x114,5

Questo ritratto "al vero" di prelado con cagnolino, appartiene senza dubbio all'area di pittura lombardo-bergamasca, nella quale il severo realismo dei volti si

inserisce in una "messa in scena" quasi teatrale. Il dipinto è stato avvicinato comparativamente all'ambito di Carlo Ceresa (1609-1679).

Restauri.

Stima € 3.800 / 4.800

75

Giuseppe Bonito

Castellammare di Stabia (Na) 1707 - Napoli 1789

Ritratto di nobildonna con spartito musicale e ventaglio

Olio su tela, cm 120x88

Firma in basso a destra: G. Bonito.

Attribuzione orale di Stefano Causa
su fotografia.

Allievo di Francesco Solimena, dal
quale imparò l'uso dei chiaroscuri,
divenne uno dei maggiori pittori
di genere napoletani. Tra il 1736
e il 1742 lavorò poi per i Borboni
divenendo ben presto molto
ricercato dalla nobiltà napoletana,
producendo numerosi ritratti tra i
quali il più famoso è quello di Maria
Amalia di Sassonia, moglie del Re
di Napoli Carlo di Borbone. Il nostro
ritratto fa riferimento a questo
periodo produttivo del maestro
napoletano.

Restauri.

Stima € 4.500 / 5.500



75

76

Giovanni Domenico Lombardi detto l'Omino (attr. a)

Lucca 1682 - 1751 ca.

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm 90x69

Expertise di Alberto Crispo, senza
data.

Nato a Lucca nel 1682 dove fu
allievo di Giovanni Marracci, risentì
probabilmente dell'influenza di
Pietro Paolini, soprattutto nei ritratti e
nei dipinti storici e di genere.

Stima € 1.800 / 2.400



76



77



78

77
Scuola del Correggio del XVII secolo

Santo martire in estasi

Olio su carta applicata su tela,
cm 28,3x43,7

Il dipinto, che riprende due particolari del *Martirio di quattro Santi* del Correggio della Galleria di Parma, è stato in precedenza riferito a Michelangelo Anselmi (Lucca 1492 ca.-Parma 1555 ca.).

Stima € 1.300 / 1.800

78
Scuola emiliana del XVII secolo

Sacra Famiglia con Angeli e natura morta

Olio su tela, cm 121x94,5
Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



79

79
Scuola lombarda inizio
XVIII secolo

Il pasto conteso
Olio su tela, cm 74x90

Stima € 2.800 / 3.400

80
Scuola di Guido Reni della
fine del XVII secolo
Madonna dello studio

Olio su tela, cm 68x56,7
La testa della Vergine sembra derivare nella tipologia da quella della *Madonna che allatta il Bambino*, North Carolina Museum of Art, e che ritorna nella *Adorazione dei Pastori*, ripetuta in quattro versioni, tra cui quella della Pinacoteca di Brera.

Stima € 1.400 / 1.800



80



81

81
Scuola bolognese del XVII secolo

Maddalena penitente

Olio su tela, cm 68x56,5

Il dipinto, la cui pellicola pittorica è stata conservata in modo perfettamente integro, è un esempio alto della pittura emiliana di devozione sacra a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo.

Stima € 2.200 / 3.000



82

82
Scuola emiliana del XVII secolo

Crocifissione di Sant'Andrea

Olio su tela, cm 113,5x71

Dipinto dal carattere tardo-manierista di notevole forza cromatica.

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



83

83
Scuola dei Bassano del XVII secolo
Scena di mercato (Preparativi della cena di Cana)
Olio su tela, cm 114,5x185
Restauro.
Stima € 2.800 / 3.600



84

84

Scuola lombarda inizio XVII secolo

Natività con annuncio e adorazione dei pastori

Olio su tela, cm 117x171

La *Natività con annuncio e adorazione dei pastori* sembra da assegnare a un ignoto pittore di area lombarda. Sebbene la composizione e gli effetti di luce e ombra già risentano del "naturalismo" seicentesco, certi accenti rimandano ai pittori ancora legati alla tarda maniera cinquecentesca. Da notare l'uso prezioso dell'oro a foglia nelle aureole della Vergine e di San Giuseppe e quella raggiata del Bambino, più tipici della scuola ferrarese. Restauri.

Stima € 3.000 / 4.000



85

85

Scuola genovese del XVII secolo

Agar e l'Angelo

Olio su tela, cm 97x148

Il dipinto sembra essere vicino all'ambiente di Stefano Magnasco (Genova 1635-1673), padre del più celebre Alessandro. Stefano divenne allievo di Valerio Castello intorno alla metà del XVII secolo per poi andare a Roma e dopo circa cinque anni tornare a Genova. Nel corso di questi periodi ebbe modo di conoscere l'arte di pittori fiamminghi come Van Dyck e Rubens e i genovesi come Grechetto e Baciccia.

Restauri.

Stima € 5.500 / 6.500



86

86

Bottega di Giuseppe Maria Crespi del XVII secolo

Riconoscimento di San Pietro

Olio su tela, cm 61,5x48,5

Già attribuito a Luigi Miradori detto il Genovesino (1600/10-1654/57).

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



87

87

Scuola emiliana del XVII secolo

Crocifissione di San Pietro

Olio su tela, cm 113,5x71

Dipinto di notevole effetto cromatico denota ancora un impianto tardo-manierista che è riferibile all'Italia centro-settentrionale, nonostante l'aspetto "fiammingo". Sullo sfondo due scene della vita di Cristo: *Cristo che cammina sulle acque* e *La pesca*. Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



88

88

Pseudo-Vitali (attr. a)

Attivo alla fine del XVII secolo

Due opere raffiguranti *Scena di genere*

Olio su tela, cm 65x53 ognuno

I dipinti presentano delle affinità con opere di Candido Vitali (Bologna 1680-1753).

Bibliografia di riferimento: Daniele Benati, *L'anima della pittura. Dipinti emiliani dal XVI al XIX secolo*, Fondantico Arte e Antiquariato, Bologna, 2010, pp. 85-90.

Stima € 4.000 / 6.000



89

89

Giuseppe Nuvolone (attr. a)

Milano 1619 - 1703

Cristo alla colonna

Olio su tela, cm 70x52

Expertise di Emilio Negro, senza data. Il dipinto presenta affinità stilistiche con la pittura di Giuseppe Nuvolone (1619 -1703), figlio di Panfilo e fratello di Carlo Francesco, dal quale riprende modelli di grazia arcadica rivolti già verso la pittura settecentesca. Del nostro dipinto, come riportato da Negro, si segnala la vicinanza alla pittura di Carlo Francesco, come testimoniano altre composizioni autografe tra cui il *Gesù coronato di spine confortato dagli Angeli*, nella sagrestia della Chiesa di San Ilario a Cremona, *Santa Maria Maddalena confortata dagli Angeli*, Museo Civico di Novara, *Le Marie al Sepolcro*, Chiesa di San Giovanni Evangelista a Brescia.

Stima € 2.500 / 3.500



90

90

Scuola lombarda del XVII secolo

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm 76x66

Stima € 2.800 / 3.400



91

91

Scuola romana del XVII secolo

Trionfo di Galatea

Olio su tavola, cm 41x66

Il dipinto sembra avere affinità con la produzione pittorica di Filippo Lauri (Roma 1623-1694). Figlio di Balthasar Lawers, fu iniziato alla pittura dal fratello Francesco continuando poi il suo percorso nella scuola di Angelo Caroselli, divenendo un suo abile collaboratore. Alla morte di Caroselli la produzione pittorica del Lauri si avviò verso la pittura di paesaggi e di scene di genere. Il nostro dipinto sembra avere riferimenti stilistici con le pitture murali realizzate dal Lauri a Palazzo Borghese (1671).

Stima € 5.500 / 7.500



92



94



93

92

Scuola genovese del XVII secolo

Presentazione al Tempio

Olio su tela, cm 56 ø

Lievi restauri.

Stima € 900 / 1.300

93

Scuola genovese del XVII secolo

Paesaggio con rovine architettoniche e pastori

Olio su tela, cm 99,5x73, ovale

Il dipinto è senza dubbio di un autore vicino ad Alessandro Magnasco detto il Lissandrino (1667-1749), si deve considerare tuttavia che le opere di Magnasco furono spesso imitate.

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400

94

Scuola genovese del XVII secolo

Adorazione dei Magi

Olio su tela, cm 56 ø

Lievi restauri.

Stima € 900 / 1.300



95

95

Scuola bolognese inizio XVIII secolo

San Matteo e l'Angelo

Olio su tela, cm 76x56

Il dipinto per certe caratteristiche nell'uso della luce e nella pennellata mossa sembrerebbe rimandare all'ambiente di Gaetano Gandolfi (1734-1802).

Stima € 5.500 / 7.500



96

96

Scuola bolognese del XVII secolo

Annunciazione

Olio su tela, cm 37x28,3

Comunicazione scritta di Didier Bodart, Roma, 23 aprile 1987.

Questa *Annunciazione*, già assegnata da Didier Bodart nel 1987 a Giovanni Battista Salvi, detto il Sassoferrato, che segnalava nello stile del dipinto i ricordi di "scènes sacrées rappelant Raphaël et Guido Reni", è un'opera di notevole qualità pittorica.

Si deve tuttavia segnalare che la composizione del dipinto è ripresa da una tela, *Annunciazione*, del pittore bolognese Lucio Massari (1569-1633), presente nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

Stima € 6.000 / 8.000

97

Jacopo Amigoni (attr. a)

Venezia 1682 - Madrid 1752

Ritratto di giovane

Olio su tela riportato su tavola,
cm 26 ø

Stima € 2.500 / 3.500



97

98

Giambettino Cignaroli

Verona 1706 - 1770

Testa della Vergine

Olio su tela, cm 38x32

Il Cignaroli nacque a Verona nel 1706 dove insieme al suo coetaneo Pietro Rotari frequentò la scuola di Antonio Balestra. Successivamente si trasferì a Venezia dove studiò i grandi maestri, tra i quali Paolo Veronese, Tiziano e Palma il Vecchio. Tornò poi a Verona dove aprì la sua bottega ottenendo grandi successi. Lavorò per molti ordini religiosi ma si distinse anche per la produzione celebrativa di storia.

Stima € 3.000 / 4.000



98



99

99

Sebastiano Galeotti

Firenze 1676 - Mondovì (To) 1741

Santa Cecilia e gli Angeli musicanti

Olio su tela, cm 70,5x47,5

Il dipinto è un "modelletto" della pala con *Santa Cecilia e gli Angeli musicanti* (cm 230x135) già chiesa di San Vincenzo, Piacenza. Rispetto alla pala il nostro modello presenta delle importanti varianti non tanto nella figura della Santa e dei due grandi Angeli alle sue spalle, con arpa e liuto, quanto nelle figure dei tre "putti" sulla nuvola

in primo piano, sì da potersi considerare più che un bozzetto una seconda "variante" del soggetto rispetto alla pala, dipinta in modo completo.

Bibliografia di riferimento: *L'Arte a Parma dai Farnese ai Borbone*, Palazzo della Pilotta, Parma, 22 settembre - 22 dicembre 1979, Edizioni Alfa, Bologna, 1979, p. 44, fig. 20, n. 36.

Stima € 4.000 / 5.000



100

100
Scuola fiorentina del
XVII secolo
Trionfo di David

Olio su tela, cm 175x203

Il dipinto, nonostante i restauri, mostra un discreto influsso delle opere di Giovan Domenico Ferrucci (1619-post 1669).

Restauri.

Stima € 8.000 / 10.000

101
Scuola fiorentina del
XVII secolo
San Francesco

Olio su tela, cm 77x93,5

Il dipinto richiama una tela di Cristofano Allori, *San Francesco*, Palazzo Pitti, Firenze.

Stima € 3.500 / 4.500



101



102



103

102

Viviano Codazzi (ambito di)

Bergamo 1603 ca. - Roma 1670

Paesaggio con architetture, figure e una danzatrice

Olio su tela, cm 75x99

Le ombre fortemente proiettate e il rigore della composizione prospettica corrispondono a quelle di Codazzi e del figlio Niccolò, ambito nel quale il dipinto deve collocarsi.

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500

103

Viviano Codazzi (ambito di)

Bergamo 1603 ca. - Roma 1670

Paesaggio marino con ruderi di architetture e figure

Olio su tela, cm 50x103

Il dipinto nell'impaginazione della veduta corrisponde a quelli della bottega del Codazzi e del figlio Niccolò.

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



104

104

Giuseppe Bernardino Bison (attr. a)

Palmanova (Ud) 1762 - Milano 1844

Paesaggio con armenti

Olio su tela, cm 69x134

Comunicazione scritta di Ferdinando Arisi.

Secondo Ferdinando Arisi il dipinto, un paesaggio fluviale con armenti e figure, un "tema arcadico" che però sembra prefigurare quelli romantici, è da attribuire a Giuseppe Bernardino Bison, già influenzato da quelli di Giuseppe Zais e Francesco Zuccarelli.

Stima € 4.000 / 6.000



105

105

Carlo Antonio Tavella

Milano 1668 - Genova 1738

Due dipinti raffiguranti *Paesaggio con capre, armenti e viandanti al guado*

Olio su tela, cm 84,5 ø ognuno

Comunicazione scritta di Carlo Volpe, Bologna, 6 febbraio 1981.

L'attribuzione dei due dipinti a Carlo Antonio Tavella si deve a Carlo Volpe in una comunicazione scritta che segnala come il pendant si inserisca in quel gruppo di paesaggi in cui Tavella, dopo il soggiorno milanese, si avvicina ai modi del Tempesta.

Stima € 4.000 / 5.000





106

106

Bartolomeo Pedon

Venezia 1665 - 1732

Paesaggio fluviale con pescatori e armenti e

Paesaggio fluviale con pescatori e casa

Olio su tela, cm 63x92 ognuno

Due expertise di Enos Malagutti, Milano, febbraio 1984.

Bartolomeo Pedon denota nello stile paesaggistico
influssi di Marco Ricci che sembrano anche qui presenti.

Stima € 7.500 / 9.500





107

107

Scuola napoletana del XVII secolo

Crocifissione con le Marie, San Giovanni e la Maddalena

Olio su tela, cm 125,5x97

Il dipinto presenta una composizione complessa che pone al centro, in primo piano, il gruppo delle Marie e il Cristo Crocifisso di scorcio in secondo piano. Stilisticamente si sentono anche suggestioni della scuola romana.

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



108

108

Luca Giordano (bottega di)

Napoli 1634 - 1705

Predica di San Giovanni Battista

Olio su tela, cm 50,5x64,6

Il dipinto, della fine del XVII secolo, presenta un evidente influsso di Luca Giordano nella composizione della scena e nel carattere delle figure. Si confronti con due opere del Giordano, raffiguranti ambedue la *Predica del Battista*, una al Los Angeles County Museum of Art, e l'altra a Holkham, Norfolk.

Stima € 1.800 / 2.400

109

Scuola napoletana del XVII secolo

Allegoria

Olio su tela sagomata, cm 208x112,5
Restauro.

Stima € 1.800 / 2.400



109

110

Luca Giordano (attr. a)

Napoli 1634 - 1705

Miracolo di Sant'Antonio da Padova

Olio su tela, cm 50,5x51

Il dipinto pare attendibilmente un bozzetto per uno degli affreschi del ciclo delle *Storie di Sant'Antonio da Padova* nella chiesa di S.

Antonio dei Portoghesi a Madrid.

Le storie rappresentano: *La mula di Tolosa che si inginocchia davanti all'Eucarestia*, *La resurrezione di un fanciullo*, *La guarigione del fabbro caduto*, *La predica nella*

tempesta davanti a Ezzelino, *Il Santo mentre risana il piede staccato a un giovane* e *Il miracolo del carro*. Gli affreschi si trovano in condizioni di conservazione non buone ed esistono degli stessi numerosi

bozzetti preparatori. Questo bozzetto presenta diverse varianti rispetto all'affresco del medesimo soggetto. Lo stile sommario, quasi

"interrotto" della stesura pittorica, è proprio dei bozzetti del Giordano, soprannominato per la sua velocità nel lavoro "Luca Fapresto".

Bibliografia di riferimento: Oreste Ferrari, Giuseppe Scavizzi, Luca Giordano. *Catalogo delle opere*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1966, vol. II, p. 217, nn. 658, 659, 660, 650 (il nostro bozzetto pare riferibile a quest'ultimo, *Miracolo di Sant'Antonio*).

Bibliografia di riferimento: Oreste Ferrari, Giuseppe Scavizzi, Luca Giordano. *Catalogo delle opere*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1966, vol. II, p. 217, nn. 658, 659, 660, 650 (il nostro bozzetto pare riferibile a quest'ultimo, *Miracolo di Sant'Antonio*).

Bibliografia di riferimento: Oreste Ferrari, Giuseppe Scavizzi, Luca Giordano. *Catalogo delle opere*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1966, vol. II, p. 217, nn. 658, 659, 660, 650 (il nostro bozzetto pare riferibile a quest'ultimo, *Miracolo di Sant'Antonio*).

Bibliografia di riferimento: Oreste Ferrari, Giuseppe Scavizzi, Luca Giordano. *Catalogo delle opere*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1966, vol. II, p. 217, nn. 658, 659, 660, 650 (il nostro bozzetto pare riferibile a quest'ultimo, *Miracolo di Sant'Antonio*).

Stima € 2.000 / 3.000



110



111

111

Francesco De Mura (e aiuti)

Napoli 1696 - 1782

Venere spiata da satiro

Olio su tela, cm 76,5x103

Attribuzione orale di Stefano Causa su fotografia.

Il De Mura iniziò la sua carriera a Napoli presso lo studio di Francesco Solimena (1657-1747) dal quale assimilò la raffinatezza tecnica pittorica. Dal 1741 al 1743 soggiornò a Torino dove ebbe modo di studiare la pittura di Corrado Giaquinto (1703-1766) che lo proietterà al completamento del suo percorso artistico facendolo diventare uno degli esponenti maggiori della

pittura del Settecento napoletano e della pittura barocca italiana. Restauri.

Stima € 4.500 / 5.500

112

Filippo Teodoro di Liagno detto Filippo Napoletano (attr. a)

Roma 1589 - 1629

Angelo che ferma un viandante

Olio su tela, cm 52x56

Filippo Napoletano, nato a Roma, si trasferì da bambino a Napoli, dove iniziò la sua carriera in un ambiente culturale in cui si dava spazio a scene dalle costruzioni visionarie, influenzato soprattutto

dai modellisti alcuni artisti fiamminghi operanti tra Roma e Napoli come Paul Brill, Gottfried Wals e Adam Elsheimer. Nel 1614 si trasferì a Roma sotto la protezione del cardinale Del Monte, nel 1617 fu chiamato a Firenze da Cosimo II De Medici, dove lavorò con Jacques Callot.

Stima € 2.800 / 3.800

113

Scuola napoletana del XVIII secolo

La samaritana al pozzo

Olio su tela, cm 101,5x128, 5 Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800



112



113



114

114
Scuola napoletana fine
XVII secolo

Natività con rovine classiche

Olio su tela, cm 57,5x85

Il dipinto sembra avvicinarsi alla produzione pittorica di Ascanio Luciani (Napoli 1621-1706), noto pittore di dipinti con architetture, composizioni con figure tra rovine e capricci.

Restauri.

Stima € 2.800 / 3.400



115

115
Francesco de Mura (attr. a)

Napoli 1696 - 1782

Pietà

Olio su tela, cm 62x48

Dipinto tipico del repertorio sacro di devozione domestica della scuola napoletana del Settecento, in cui il linguaggio tardo barocco pare anticipare elementi del Neoclassicismo e sembra unire all'invenzione compositiva accenti di vero nel modellato delle figure.

Stima € 1.800 / 2.400



116

116

Niccolò De Simone (attr. a)

Attivo a Napoli dal 1636 al 1655

Via al Calvario

Olio su tela, cm 60,5x100

Vecchio allievo di Massimo Stanzione, De Simone collaborò col maestro a molte delle sue opere a Napoli tra le quali la pala della *Madonna del Rosario* e gli affreschi della cupola maggiore nella chiesa di San Lorenzo Maggiore nel 1653.

Restauri.

Stima € 5.500 / 6.500



117



118

117

Domenico Pecchio

Casaleone (Vr) 1687/1712 - Verona 1760

Paesaggio con veduta marina, cascata, castello e pescatori

Olio su tela, cm 67,5x102

Expertise di Ferdinando Arisi, senza data.

Ferdinando Arisi ha assegnato questo paesaggio a Domenico Pecchio, pittore veronese del Settecento, che sembra risentire dello stile dello Zuccarelli e di Ernesto Daret.

Restauro.

Stima € 2.400 / 3.000

118

Nicolò Brencola (attr. a)

Napoli, XVIII secolo

Bacco ubriaco, 1782

Olio su tela, cm 53x100

Reca firma e data sul lato destro: Nicolò Brencola fecit 1782.

Restauro.

Stima € 1.800 / 2.400



119

119

Scuola napoletana inizio XVIII secolo

Santo con il simbolo di Cristo e due Cherubini

Olio su tela, cm 76,5x63,5

Già attribuita a Francesco Solimena (1657-1747), la tela era stata assegnata per tradizione familiare a Pietro Bardellino. Senza dubbio i caratteri stilistici, dal colore a forti contrasti di luce all'impianto a racconto sacro e popolare, indicano l'appartenenza dell'autore al livello più alto della pittura napoletana della fine del Seicento.

Stima € 2.800 / 3.600

120

Paolo De Matteis

Piano-Vetrale (Sa) 1662 - Napoli 1728

Salvator Mundi, Santa Margherita e San Vittore

Olio su tavola con decoro a finto marmo sull'esterno,
trittico, cm 104,5x66,5 (chiuso), cm 104,5x129 (aperto)

**Opera dichiarata di interesse artistico e storico
dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali,
con D.M. 18.4.1981.**

Stima € 8.000 / 10.000

Questo trittico a olio su tavola, dichiarato di interesse storico nazionale nel 1981, è stato attribuito a Paolo de Matteis (1662-1728), allievo di Luca Giordano a Napoli, che passò poi a Roma dove subì l'influsso del classicismo di Maratta. Tornato a Napoli realizzò numerose tele, già secondo un gusto più vicino al Rococò, per la Farmacia della Certosa di San Martino. Recatosi a Parigi nel 1705 ritornò poi a uno stile più classicista.



120 - chiuso



120 - retro





121

121

Francesco de Mura (attr. a)

Napoli 1696 - 1782

Sant'Agostino lava i piedi a Cristo Pellegrino

Olio su tela, cm 102x76,5

Storia: Collezione Contini-Bonacossi, Firenze; Collezione Luigi Baldacci, Firenze (1991); Collezione privata Segnalazione scritta di Federico Zeri in data 28/06/1991, con attribuzione a Francesco Solimena.

Bibliografia: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, Aión, Firenze, 2005, pp. 48-49, n. 14, illustrato.

Quest'opera è da collocarsi probabilmente entro gli anni Trenta del secolo, quando l'artista non ha ancora del tutto schiarito il tenebrismo del maestro. In essa Francesco De Mura condensa, in forme staticamente monumentali e pacati stati d'animo, il barocco vitalista e denso di

forti slanci sentimentali del Solimena. Spinosa scrive a proposito di tale staticità paragonando le sue figure a statue colorate, ma riferimenti reali sono possibili, ad esempio, con le opere dello scultore Nicola Fumo in San Giovanni Battista delle Monache a Napoli. Il tema che di per sé si presta ad una raffigurazione calma e pacata, è trattato dall'artista con la consueta lenta gestualità, anzi, in questo caso, è come sospesa, senza lasciar prevedere ulteriori svolgimenti. Le caratteristiche del dipinto inducono a proporre una datazione prossima al *Sacrificio di Ifigenia* del 1727, conosciuto nelle due versioni del Museo di Providence e di collezione privata napoletana (Settecento napoletano. Sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734, a cura di W. Prohaska e N. Spinosa, catalogo della mostra, Napoli, 1994; T. Fittipaldi, *Scultura Napoletana del Settecento*, Napoli, 1980).

Stima € 4.500 / 5.500



122

122

Scuola genovese del XVII secolo

Il riposo durante la fuga in Egitto

Olio su tela, cm 105,5x127

Studio attributivo di Achille della Ragione.

Questa grande tela inedita con *Il riposo durante la fuga in Egitto* è stata assegnata da Achille della Ragione ad Andrea De Lione, famoso pittore di battaglie, sensibile agli esempi di Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto e di Poussin.

Stima € 10.000 / 14.000



123

123

Antonio Travi, detto il Sestri (attr. a)

Sestri Ponente (Ge) 1608 - Genova 1665

La resurrezione di Lazzaro

Olio su tela, cm 94x127

Il dipinto, in precedenza attribuito alla scuola veneta, è stato restituito ad Antonio Travi detto il Sestri da una indicazione orale di Federico Zeri. In effetti l'impianto scenografico con i ruderi architettonici e la narrazione quasi teatrale della scena pare rimandare a opere quali *la Rebecca al pozzo*, Genova, Galleria Palazzo Bianco, *Pastorale*, collezione privata, e in modo calzante alle *Lavandaie*, collezione privata, in cui il gruppo centrale

delle figure con la lavandaia in basso a destra assisa e l'altra chinata, nonché lo scorcio dei ruderi architettonici, sembrano una citazione parallela a quelli del nostro dipinto.

Bibliografia di riferimento: *La pittura del '600 a Genova*, a cura di Piero Pagano e Maria Clelia Galassi, Repertori Fotografici Longanesi, Milano, 1988, tavv. 568, 569, 572.

Stima € 4.000 / 6.000



124

124

Nicolas Régnier (ambito di)

Maubeuge 1591 - Venezia 1667

Ritratto femminile come Allegoria della Gloria

Olio su tela, cm 92x77,5

Allievo di Abraham Janssens ad Anversa, visse a Roma dal 1621 al 1625, come protetto del Giustiniani, e ivi fu fortemente influenzato dal Manfredi. Arrivato poi a Venezia alla fine del 1625 Régnier abbandonò la pittura di stile caravaggesco e si volse verso gli esempi della

pittura bolognese, raggiungendo un notevole successo come pittore, collezionista e conoscitore. Naturalizzò il suo nome in italiano, Ranieri, e poche tracce rimasero del caravaggismo nel suo stile.

Stima € 5.000 / 7.000



125



126

125
Scuola francese del XVIII
secolo
Danae

Olio su tela, cm 27x35,5
Dipinto di gusto raffinato questa *Danae fecondata dalla pioggia d'oro* (Giove) nonostante assonanze con la pittura veneta è più attendibilmente assegnabile all'area dei classicisti francesi del XVIII secolo.

Stima € 2.500 / 3.000

126
Scuola genovese del XVII
secolo
Vecchia con moneta

Olio su tela, cm 52x41,5

Stima € 3.000 / 4.000



127

127

Scuola francese del XVIII secolo

Omaggio all'erma di Pan

Olio su tela, cm 48x67,5

Reca monogramma in basso al centro: F.M.

Dipinto tipico della pittura di genere classico settecentesco francese questo *Omaggio all'erma di Pan* con un putto che regge una maschera teatrale capovolta, pare rimarchevole per due motivi. Il primo per la caratteristica inconsueta del bambino che reggendo una maschera capovolta dall'espressione drammatica impaurisce gli altri. Il secondo perchè sembra collocarsi in quella cultura di allegorie classiche rese con giochi di bambini, tipica dei pittori francesi della fine del

Settecento. Per comparazione si veda infatti: *A mosca cieca e L'autunno. Cinque bambini che giocano con un caprone*, di François Boucher (1703-1770), in *L'opera completa di Boucher*, Classici dell'Arte Rizzoli, Milano, 1980, p. 89, nn. 59, 60; *Allegoria della Musica (Putti musicanti)* e *Allegoria del Disegno (Putti che disegnano)* di François Le Moyne in François Le Moyne (1688-1737) and his generation, di Jean-Luc Bordeaux, Arthena, Neuville-Sur-Seine, 1985, figg. 65, 66.

Stima € 4.000 / 6.000



128

128

Scuola francese fine XVIII secolo

Venere e Cupido

Olio su rame, cm 37,5x28,5

Reca firma illeggibile in alto a destra.

Stima € 2.800 / 3.800



129

129

Felice Giani (attr. a)

San Sebastiano Curone (Al) 1758 - Roma 1823

Morte di Catone Uticense

Olio su tela, cm 100x92

Pittore di spicco del Neoclassicismo italiano, accentua con eloquio drammatico i soggetti tratti dalla storia e dalla mitologia classica.

Questa *Morte di Catone Uticense* si caratterizza per il tono teatrale esasperato dei volti in una messa in scena in cui il panno rosso che cinge il nudo di Catone fa da sfondo al sangue che scorre dalla ferita. Il dipinto è stato messo in relazione al *Sansone catturato* (1784) della Galleria Nazionale di Parma e alle decorazioni murali a tempera di Palazzo Milzetti a Faenza.

Bibliografia di riferimento: La pittura bolognese del '700, a cura di Adriano Cera, Longanesi, Milano, 1994, tav. 2.

Stima € 2.500 / 3.500



130

130

Francesco Fontebasso

Venezia 1707 - 1769

Davide e Abigail

Olio su tela, cm 82x126,5

Lettera di Mina Gregori, senza data.

Bibliografia: Marina Magrini, Francesco Fontebasso (1707-1769), Neri Pozza, Venezia, 1988, n. 227, fig. 139.

L'episodio del Vecchio Testamento è stato trattato dal Fontebasso nei modi suoi tipici, con una pennellata brillante e una ricca e variata gamma di colori. La Magrini ritiene che la sua esecuzione sia da porre intorno al 1750, tra la bellissima serie dei "Vari Bacchanali et istorie, ecc.", inventate e incise dal pittore nel 1744, e il gruppo dei dipinti trentini del 1759. Lo fanno pensare la fresca

ambientazione paesistica e l'adesione particolare al soggetto rivolta soprattutto alla tenera figura di Abigail, concepita dal pittore, come sempre in questi casi, con un senso straordinario della bellezza sia formale che naturale; figura che ricorda, appunto, quella femminile, altrettanto nobile e superba, che ritroviamo nel *Salomone e la Regina di Saba*, già nella Parrocchiale di Povo.

Restauri.

Stima € 12.000 / 18.000

131

Maestro del 1416 (attr. a)

Attivo nel XV secolo

**Madonna col Bambino, Santa Caterina d'Alessandria,
una Santa e due Angeli**

Tempera su tavola cuspidata a fondo oro, cm 82x51,5

Restauri e lievi cadute.

Stima € 25.000 / 35.000

L'autore del dipinto sembra appartenere stilisticamente alla cultura tardogotica fiorentina dei primi decenni del Quattrocento, con riferimenti alla produzione del Maestro del 1416. Quest'ultimo, che probabilmente iniziò la propria attività presso la Bottega di Lorenzo di Niccolò, deve la sua identificazione alla tavola raffigurante *Madonna col Bambino e quattro Santi*, conservata presso l'Accademia di Firenze, nella quale viene riportata in calce la data 1416. Altre opere assegnate al nostro autore sono la *Madonna col Bambino e due Santi*, già Collezione P. Ackerman, Londra, *Sei Santi*, in Palazzo Comunale a Scarperia, *Madonna col Bambino*, già Collezione C. Gallo, Torino, *Quattro Santi*, Cracovia, Museo Czartoryski.

Bibliografia di riferimento: Federico Zeri, *Giorno per giorno nella pittura. Scritti sull'arte d'Italia*, Umberto Allemandi & C., Torino, 1998, pp. 149-157.





132

132

Giovanni Andrea Donducci, detto il Mastelletta

Bologna 1575 - 1655

Il sogno di Giacobbe

Olio su tela, cm 90,5x116,5

Comunicazione scritta di Maria Angela Novelli, Bologna,
14 febbraio 2007.

Il dipinto è stato attribuito al Mastelletta dopo un attento esame stilistico e iconografico di Maria Angela Novelli che ne segnalava le analogie evidenti con altre opere importanti e rilevava la presenza di un'opera dello stesso soggetto in Casa Ranuzzi, Bologna (Inventari del 1968).

Stima € 18.000 / 24.000



133

133

Francesco Mancini (attr. a)

Sant'angelo in Vado (PU) 1679 - Roma 1758

Ritratto femminile come Allegoria di Flora

Olio su tela, cm 70x50

Allievo a Bologna di Carlo Cignani, con lievi ricordi correggeschi nella sua pittura, Mancini si specializzò poi in ritratti e pale d'altare. Trasferitosi a Roma divenne uno dei maggiori pittori "classicisti" del tardo Barocco, sensibile ai modelli di Pietro da Cortona e del Gaulli.

Stima € 15.000 / 20.000

134

Bernardo Keilhau, detto Monsù Bernardo

Helsingør 1624 - Roma 1687

Tre bambini intenti a giocare (Allegoria dell'Olfatto)

Olio su tela, cm 73,5x98

Bibliografia: Minna Heimburger, Bernardo Keilhau detto Monsù Bernardo, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1988, p. 188, n. 73.

Stima € 28.000 / 38.000

Nato nel 1624 a Helsingør in Danimarca, iniziò la sua carriera giovanissimo presso il pittore danese Morten van Steenwinkel, dal 1642 al 1644 si recò nei Paesi Bassi e ad Amsterdam frequentò la bottega di Rembrandt. I suoi primi lavori furono pale d'altare ma divenne ben presto uno degli artisti più autorevoli nella pittura di genere arrivando a influenzare in maniera determinante la pittura di artisti come Salvator Rosa, Antonio Amorosi e Giacomo Francesco Cipper, soprattutto per i soggetti visionari e popolari. Nel 1651 arrivò in Italia e a Venezia venne incaricato dell'esecuzione di affreschi, di ritratti e di tele a soggetto sacro, nel 1656 si trasferì a Roma dove l'incontro con il caravaggismo e la scuola dei Bamboccianti caratterizzarono la sua produzione più celebre.



135

Francesco Curradi

Firenze 1570 - 1661

San Giovanni

Olio su tela, cm 130x102

Storia: Collezione Luigi Baldacci, Firenze (2000); Collezione privata

Bibliografia: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, Aión, Firenze, 2005, pp. 30-31, n. 5, illustrato.

Stima € 7.500 / 8.500

Sullo sfondo di un paesaggio boschivo, accuratamente descritto alla fiamminga, accanto ad una quercia, sta quieta e malinconicamente contemplativa la figura di un San Giovanni, non più adolescente ma ancora imberbe. La tenerezza sentimentale rimanda all'espressione tipica dell'arte fiorentina della prima metà del Seicento, il cui massimo esponente nella pittura devozionale è Francesco Curradi, autore indiscutibile di quest'opera. Egli dopo un iniziale alunnato presso Giovan Battista Naldini, se ne emancipa rivolgendosi alle forme a lui più congeniali del Cigoli e del Pagani, con un'attenzione anche alla pittura riformata di Santi di Tito. Ma è all'inizio del secondo decennio del secolo che si delineano con maggior precisione le caratteristiche del suo stile pittorico: e nel *San Giovanni* si manifestano appieno nell'accuratezza del disegno, sobriamente composto, dove più evidente si fa il richiamo all'Empoli, e nei toni sommessi della tavolozza vicino al Passignano. Sovente Curradi raggiunge effetti di essenziale semplificazione tali da indurre parallelismi con la contemporanea pittura spagnola, nel nostro caso superandone il patetismo con accenti di accattivante mitezza. Qui in germe si possono intravedere gli sviluppi del suo principale allievo Cesare Dandini, che tuttavia al contrario si rivolgerà spesso a tematiche dichiaratamente sensuali (Il Seicento Fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III, catalogo della mostra, Firenze, 1986).



136

Jacopo Chimenti detto da Empoli

Firenze 1551 - 1640

Sacrificio di Isacco

Olio su tela, cm 197x164

Lettera di Alessandro Marabottini, Firenze, 19/7/1998.

Bibliografia: Alessandro Marabottini, Jacopo Chimenti da Empoli, De Luca, Roma, 1988, pp. 248-49, inv. 92, 93, 94, 95; Alessandro Marabottini, in *Commentari d'Arte*, anno V, numero 13, maggio - agosto 1999, pp. 29-31, p. 30, tav. 3, riprodotto.

Lievi cadute e abrasioni.

Stima € 13.000 / 18.000

Secondo Alessandro Marabottini "si tratta senza alcun dubbio di un autografo dell'Empoli di eccellente qualità. I numerosi e interessanti pentimenti attestano che non si tratta di una replica di bottega, ma di una pittura certamente tutta pensata e eseguita dal maestro". Il sacrificio di Isacco fu uno dei soggetti del Vecchio Testamento che più affascinò l'Empoli e le diverse redazioni che il pittore realizzò ne testimoniano il suo interesse. Come ha scritto lo studioso nel catalogo ragionato dei dipinti: "[...] Il quadro dell'Empoli dovette avere un notevole successo, perchè fu più volte replicato in formati diversi, confermando così l'alta opinione che ne aveva l'autore, il quale ne pretese il prezzo di trecento scudi, polemizzando con il committente" (riferito alla versione nella Cappella del SS. Sacramento, Firenze, San Marco). Del *Sacrificio di Isacco*, Marabottini ha individuato due versioni con leggere varianti: quella maggiore della Chiesa di S. Marco ripetuta nella replica del Museo di Lawrence, The University of Kansas, Spencer Museum of Art, e questa che, come il piccolo rame degli Uffizi (cm 32x25), presenta il patriarca con "la camicia aperta sul petto e al suolo presso gli abiti di Isacco si vede una fascina di legna". Va notato che solo la prima versione di San Marco presenta misure maggiori (cm 299x285), mentre la nostra e quella del Museo di Lawrence una misura ridotta (cm 197x164 e cm 206x171). Marabottini ha incluso la presente versione nelle aggiunte al catalogo ragionato (1998), in *Commentari d'Arte*, 1999, anno V, numero 13, maggio - agosto 1999, pp. 29-31, tav. 3. Il dipinto è quindi un'aggiunta, di qualità, al catalogo dell'artista.



137

Orazio Fidani

Firenze 1606 - 1656

Silvio, Dorinda e Linco, 1641

Olio su tela, cm 200x224,5

Firma e data in basso al centro: Orazio Fidani 1641.

Bibliografia: Marina Mojana, Per Orazio Fidani, in *Paragone*,

n. 79, anno LIX, n. 699, terza serie maggio 2008, tav. 47;

Francesca Baldassari, *La pittura del Seicento a Firenze*.

Indice degli artisti e delle loro opere, Edizione

Robilant+Voena, Camedda & C., Torino, 2009, p. 386,

n. 186.

Stima € 28.000 / 38.000

Il dipinto, che sembra illustrare la storia di Silvio e Dorinda, narrata da Giovan Battista Guarini (1538-1612) nel dramma pastorale *Il pastor fido*, atto IV, scena IX, si pone tra le opere rilevanti del Seicento fiorentino. In precedenza il soggetto era stato interpretato come raffigurante il mito di Cefalo e Procri e assegnato al Fidani la prima volta da Luciano Bellosi (1971), che aveva pubblicato una versione leggermente diversa da questa (cm 183x243), già nella collezione di Piero Bigongiari, Firenze. La presente versione è stata pubblicata per la prima volta in *Paragone*, 2008, n. 79, da Marina Mojana, che la ritiene "la prima versione del grande dipinto da stanza raffigurante «Silvio, Dorinda e Linco» (olio su tela, cm 200x224,5), firmato in basso al centro sul sasso, sotto il piede del giovane 'Orazio Fidani 1641' / tavola 47 / di cui si conosceva, finora, l'anonima tela in collezione Bigongiari" (*Paragone*, n. 79, tav. 47). Si tratta dunque di un'aggiunta notevolissima al catalogo del Fidani, con la certezza della data, 1641, e quindi precedente alla versione realizzata dal Guercino tra il 1646-47, oggi allo Staatliches Museum di Berlino, attestante la grande fortuna del soggetto nel Seicento. Il dipinto, pubblicato nel 2009 anche da Francesca Baldassari in *La pittura del Seicento a Firenze*, rappresenta al livello più elevato quella poetica pittorica del "recitar cantando" che unisce nel Seicento la pittura fiorentina alla nascita del melodramma.

Bibliografia di riferimento: Luciano Bellosi, Orazio Fidani, in *Comma*, settembre-ottobre 1971, pp. 12-17 (per versione già in Collezione Bigongiari);

Giuseppe Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento*, Opus Libri, Fiesole, 1983, p. 80, n. 352 (per versione già in Collezione Bigongiari);

Marina Mojana, Orazio Fidani, Milano, 1996, pp. 66-67, n. 16 (per versione già in collezione Bigongiari).



INDICE

- A**
Amigoni Jacopo (attr. a) - 97
- B**
Bison Giuseppe Bernardino (attr. a) - 104
Bonito Giuseppe - 75
Bottega di Giuseppe Maria Crespi del XVII secolo - 86
Bottega di Palma il Vecchio seconda metà del XVI secolo -
41 Brencola Nicolò (attr. a) - 118
Brill Paul (attr. a) - 66
Bugiardini Giuliano (attr. a) - 38
- C**
Caccia Orsola Maddalena (attr. a) - 39
Caliari Paolo detto il Veronese (cerchia di) - 32
Carree Michiel - 60
Casissa Nicola - 49
Ceresa Carlo (attr. a) - 74
Chimenti detto da Empoli Jacopo - 136
Cignaroli Giambettino - 98
Cignaroli Vittorio Amedeo Gaetano (attr. a) - 15
Cittadini detto il Milanese Pier Francesco (attr. a) - 70
Codazzi Viviano (ambito di) - 102, 103
Crespi detto il Cerano Giovan Battista (bottega di) - 36
Curradi Francesco - 135
- D**
da Lanciano Polidoro (attr. a) - 35
de Caro Baldassarre - 44, 48
De Matteis Paolo - 120
De Mura Francesco (attr. a) - 115, 121
De Mura Francesco (e aiuti) - 111
De Simone Niccolò (attr. a) - 116
de Wael Cornelis (attr. a) - 59, 64
di Liagno Filippo Teodoro detto
Filippo Napoletano (attr. a) - 112
Donducci, detto il Mastelletta Giovanni Andrea - 132
Dorigny Louis (attr. a) - 52
- F**
Fidani Orazio - 137
Fontebasso Francesco -
130
- G**
Galeotti Sebastiano - 99
- Giani Felice (attr. a) - 129
Gianlisi Antonio (attr. a) - 51
Giordano Luca (attr. a) - 110
Giordano Luca (bottega di) - 108
- I**
Icona bizantina del XVII secolo - 26
Icona del XIX secolo - 19
Icona del XVII secolo - 24
Icona del XVIII secolo - 22
Icona fine XVIII secolo - 21, 23
Icona inizio del XIX secolo - 20
Ignoto del XIX secolo - 5
Ignoto pittore marchigiano del XVI secolo - 31
- K**
Keilhau Bernardo, detto Monsù Bernardo - 134
- L**
Lombardi Giovanni Domenico detto l'Omino (attr. a) -
76
- M**
Maestro del 1416 (attr. a) - 131
Mancini Francesco (attr. a) - 133
Morandini detto il Poppi Francesco (attr. a) - 34
- N**
Nuvolone Giuseppe (attr. a) - 89
- P**
Pecchio Domenico - 117
Pendon Bartolomeo - 106
Pittore fiammingo del XVIII secolo attivo in Italia - 55
Pittore fiammingo inizio XVIII secolo - 53
Polittico russo da viaggio del XIX secolo - 25
Pseudo-Vitali (attr. a) - 88
- R**
Régner Nicolas (ambito di) - 124
Roos Philipp Peter, detto Rosa da Tivoli (attr. a) - 13
- S**
Salimbeni Arcangelo (attr. a) - 28
Samacchini Orazio (bottega di) - 40
Scuola bolognese del XVII secolo - 81, 96
Scuola bolognese inizio XVIII secolo - 95

Scuola dei Bassano del XVII secolo - 83
Scuola del Correggio del XVII secolo - 77
Scuola di Guido Reni della fine del XVII secolo - 80
Scuola emiliana del XVI secolo - 9, 30
Scuola emiliana del XVII secolo - 4, 78
Scuola emiliana del XVII secolo - 12, 82, 87
Scuola emiliana fine XVI secolo - 37, 71
Scuola emiliana fine XVII secolo - 10
Scuola emiliana seconda metà del XVI secolo - 29
Scuola fiamminga del XVII secolo - 45, 54, 56, 57, 63
Scuola fiamminga fine XVI secolo - 47
Scuola fiorentina del XVII secolo - 100, 101
Scuola francese del XVIII secolo - 2, 125, 127
Scuola francese fine XVIII secolo - 128
Scuola franco-fiamminga fine XVI - inizio XVII secolo - 65
Scuola genovese del XVII secolo - 85, 92, 94, 122, 126
Scuola genovese del XVII secolo ambito di Alessandro
Magnasco - 93
Scuola inglese fine XVII secolo - 69
Scuola Italia centrale fine XVI secolo - 33
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo - 17, 43
Scuola italiana del XVII secolo - 16
Scuola italiana fine XVII secolo - 18
Scuola lombarda del XVII secolo - 11, 90
Scuola lombarda inizio XVII secolo - 7, 84
Scuola lombarda inizio XVIII secolo - 79
Scuola napoletana del XVII secolo - 107, 109

Scuola napoletana del XVIII secolo - 113
Scuola napoletana fine XVII secolo - 114
Scuola napoletana inizio XVIII secolo - 119
Scuola romana del XVII secolo - 42, 91
Scuola romana fine XVI secolo - 72
Scuola senese del XVI secolo - 8
Scuola toscana del XVI secolo - 68
Scuola veneta del XVII secolo - 3, 6, 67, 73
Scuola veneta fine XVIII secolo - 14
Scuola veneto-dalmata fine XVI secolo - 27
Stranover Tobias o Stranovius (attr. a) - 46

T

Tavella Carlo Antonio - 105
Travi Antonio, detto il Sestri (attr. a) - 123

V

van der Kabel Adriaen - 61
van Hal Jacob (attr. a)- 62
van Huchtenburg Jan (attr. a) - 58

Z

Zais Giuseppe (attr. a) - 1
Zuccati Adeodato (attr. a) - 50

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) - 59100 PRATO
Tel. 0574 572400 - info@farsettiarte.it

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap

Tel. Fax

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alle vostre aste del **10 Aprile 2025**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:
a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento **Non Acconsento**
Data _____ Firma _____



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:
- | | |
|--|---------|
| I scaglione da € 0.00 a € 80.000,00 | 28,00 % |
| II scaglione da € 80.000,01 a € 350.000,00 | 25,50 % |
| III scaglione oltre € 350.000,00 | 22,00 % |
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Il Diritto di seguito, quando dovuto, verrà posto a carico del Venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118, attuativo della Direttiva 2001/84/CE.
Il Diritto di seguito è dovuto nel caso in cui il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato:
4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000,01 e € 50.000,00;
3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 e € 200.000,00;
1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 e € 350.000,00;
0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 e € 500.000,00;
0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore a € 500.000,00.
L'importo dovuto non potrà comunque essere superiore a € 12.500.
- 14) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 15) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 16) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali.
Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalgia a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE).
Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 17) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 18) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 19) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 20) Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.
Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi.
Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Sonia FARSETTI
Stefano FARSETTI
Leonardo FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

GIOIELLI E ARGENTI

Cecilia FARSETTI
Rolando BERNINI

OROLOGI

Cecilia FARSETTI
Valter BAROCCO

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESSI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Federico GUIDETTI
Alice NUTI
Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO SUCCURSALE DI MILANO

Roberta MARCIANI

DIRETTRICE SUCCURSALE MILANO

Chiara STEFANI

SEDE DI CORTINA D'AMPEZZO

Paola FRANCO

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESSI

SALA ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

ASTE ON LINE

Federico GUIDETTI

FOTOGRAFO

Michele BENSI

UFFICIO STAMPA

ARTEMIDE by Stefania BERTELLI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 – 00197 Roma – Tel. 06 87084648
www.ansuniaste.com – info@ansuniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 6723000
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

CASA D'ARTE ARCADIA

Corso Vittorio Emanuele II, 18 – 00186 Roma – Tel. 06 68309517 – Fax 06 30194038
www.astearcadia.com – info@astearcadia.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia 1249 – 00166 Roma – Tel. 06 66183260 – Fax 06 66183656
www.colasantiaste.com – info@colasantiaste.com

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FABIANI ARTE

Via Guglielmo Marconi 44 – 51016 Montecatini Terme PT – Tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com – info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via dei Bossi 2 – 20121 Milano – Tel. 02 3363801 – Fax 02 28093761
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico 49 – 50121 Firenze – Tel. 055 268279
www.gonnelli.it – info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it



REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.

